

L' OSSERVATORIO

sull'immagine dei minori

Promosso
I PINCO PALLINO
IMELDE & STEFANO CAVALLERI

(CORTO) CIRCUITO FRA BAMBINI, TECNOLOGIE E PAURE DEGLI ADULTI

L'Osservatorio sull'immagine dei minori in tv e pubblicità, promosso da I Pinco Pallino e da me coordinato è al suo quarto anno di vita. Non è certamente l'unico organismo che si occupa del rapporto fra media e minori: altri di natura istituzionale validamente operano nello stesso settore. La nostra esperienza tuttavia ha caratteristiche del tutto originali. Mentre gli organismi pubblici istituzionali hanno il compito di sovrintendere alla corretta applicazione della legge e hanno dunque lo scopo finale di comminare sanzioni, il nostro Osservatorio non ha né questo potere, né questa mission. Il nostro obiettivo è semplicemente quello di far comprendere, col supporto di dati scientifici, l'andamento del rapporto bambini e media, e di agire sulla coscienza degli operatori, sottolineando le situazioni critiche e facendo appello alla loro intelligenza e sensibilità per cambiare le cose. Negli anni precedenti ci siamo occupati dell'uso e abuso dell'immagine dei bambini nelle campagne pubblicitarie e nei programmi tv. Ci siamo occupati poi dei consumi dei bambini indotti da queste stesse campagne. Per l'edizione di quest'anno abbiamo scelto invece un tema che a prima vista appare diverso: il (corto)circuito fra bambini genitori e telefoni cellulari. È un tema solo apparentemente distante dai precedenti. In realtà assistiamo sempre più spesso a proposte di marketing destinate ai bambini anche nel campo della telefonia. Soprattutto abbiamo potuto verificare quanto abbia inciso nel profondo dell'immaginario collettivo la lunga campagna che molti media e la tv in particolare hanno fatto sulla insicurezza delle nostre città, paesi, campagne. Non voglio anticipare i dati, ma leggendoli si nota come i genitori vivano ogni situazione fuori dalle mura domestiche come una situazione di estremo pericolo. Perfino quando i figli sono a scuola o comunque accompagnati da adulti ed educatori. Ecco, noi speriamo che, nel leggere queste indagini, molti direttori di telegiornale o giornale capiscano la grande responsabilità che hanno e ne traggano le conseguenze. Così come i direttori marketing e comunicazione dei grandi gestori telefonici.

Daniela Brancati
Coordinatore Osservatorio

L' OSSERVATORIO

sull'immagine dei minori

Promosso
I PINCO PALLINO
IMELDE & STEFANO CAVALLERI

L'Osservatorio sull'immagine dei minori è nato quattro anni fa da un'idea e da un desiderio. L'idea era che non si potesse restare impassibili a guardare i problemi causati da una cattiva comunicazione sui minori e particolarmente sui bambini. Il desiderio era di coinvolgere nell'analisi della situazione e nelle "buone pratiche" le menti più sensibili e aperte dello stesso mondo della comunicazione. Così anno dopo anno, l'Osservatorio da noi promosso, ha visto la partecipazione di persone con alta sensibilità professionale, scientifica, umana.

Siamo ancora molto grati in particolare a coloro che l'hanno tenuto a battesimo. Ne ricordiamo solamente alcuni, perché con la loro partecipazione ci hanno dato un grande incoraggiamento. Ferruccio De Bortoli, Simonetta Matone, Giovanni Bollea, Emanuele Pirella, Maria Pia Fanfani e Marta Marzotto, Lella Costa, Giuseppe Corigliano. Sono pochi nomi in confronto alla grande partecipazione avuta negli anni. Fra tutti permetteteci di ricordare la professoressa Rita Levi Montalcini, premio Nobel, senatrice a vita e donna dalla enorme sensibilità umana. Prendendo il ragionamento dal lato scientifico, la professoressa ci ha spiegato che "La dissociazione fra capacità cognitive e comportamentali dimostra quanto sia importante che le capacità intellettuali siano armonicamente sviluppate con quelle emotive ed affettive. Su queste ultime l'influenza che gli adulti esercitano si estende dal periodo post-natale a quelli successivi, dalla pubertà all'adolescenza".

Perché, potremmo concludere, il problema dei minori siamo noi adulti. Noi che, cito ancora Montalcini, "lasciamo un marchio indelebile sulle strutture nervose che presiederanno al comportamento emotivo dell'individuo, a maggior ragione dal momento che, a differenza dei cuccioli, i bambini hanno una prolungata dipendenza dai genitori". Perciò spetta a noi l'onere della soluzione.

Queste sue parole sono state la conferma che il nostro lavoro è utile. L'Osservatorio infatti sceglie ogni anno un tema - spesso legato all'attualità di un problema - per aiutare tutti, professionisti ed educatori, a comprendere quali risvolti profondi sullo sviluppo dei minori possa avere.

Ringrazio molto i docenti delle due università - La Sapienza di Roma e la Cattolica di Milano, che anche quest'anno ci hanno affiancato nel lavoro di ricerca e tutti i giornalisti e comunicatori che hanno dato spazio al nostro lavoro.

I Pinco Pallino, la nostra azienda, ritiene che di fronte a una crisi finanziaria mondiale come quella che l'occidente sta vivendo, sarebbe sbagliato che ognuno si ripiegasse su sé stesso e sui propri problemi. Dalla crisi usciremo facendo ciascuno la propria parte, operando in grande responsabilità, sia aziendale che sociale. Consapevoli che ogni arretramento ci consegnerebbe una società forse più ricca, ma sicuramente più fragile e ingiusta.

Imelde Bronzieri e Stefano Cavalleri
I Pinco Pallino